

vedeva stoffe, gioielli e profumi, come pure per il tramite del medico Salomone Askenasi <sup>(55)</sup>. Alla grande influenza da lei esercitata sul figlio Murad si attribuisce il merito di aver impedito che scoppiasse allora una guerra con Venezia per la conquista di Candia, cui il sultano era spinto dai suoi ministri nei primi anni del regno. Essa era parente di Sebastiano Venier, il vincitore di Lepanto, eletto doge nel 1577 mentre la sultana era ancora in vita <sup>(56)</sup>.

Tra i gran visir, vediamo il potente favorito di Solimano, Rustem pascià: « Ha fama con molti d'esser superbo e collerico — dice il bailo Bernardo Navagero nel 1553 — ma io l'ho trovato molto umano e piacevole, nè mai son restato dal dire le ragioni di Vostra Serenità in sua presenza » <sup>(57)</sup>.

Fra le persone che, pur non facendo parte del governo, esercitavano influenza sulla politica della Porta, si rileva nelle pagine dei rappresentanti veneti il noto Giovanni Miguez, della famiglia Nasi. Nato in Portogallo da famiglia ebrea che era stata obbligata a convertirsi al cristianesimo, egli, dopo soggiorni fatti ad Anversa ed a Venezia, si era stabilito a Costantinopoli, ove era tornato a professare l'originaria religione della sua famiglia, assumendo il nome di Giuseppe Nasi. Ivi era riuscito a diventare un grande favorito di Selim II che lo aveva nominato duca di Nasso e delle Cicladi dopo la distruzione della signoria veneziana in quelle isole. Il Nasi contribuì anche grandemente a spingere Selim alla conquista di Cipro. L'ambasciatore Badoer narra nel 1573, a proposito di questo sultano, che Selim si diletta più di tutto di bere e mangiare: « e da ciò — aggiunge — nasce che egli ama sommamente Michel [Miguez] giudeo inventore



43 - Supplizio del gancio (sec. XVI).